



- **03** Primi in Veneto, cresciamo nel territorio
- 04** Meno carta, più digitale  
Una rivista al passo con i tempi
- **06** Finestra sui cambiamenti  
La buona alternanza scuola-lavoro
- **07** Richiedenti asilo  
Appuntamenti informativi contro lo sfruttamento
- **08** Il freelance che voleva essere pagato
- **SPECIALE XVIII CONGRESSO**
- 10** Oltre un secolo di storia  
Date, volti e tappe della CGIL
- 12** Verso il XVIII Congresso  
Un percorso di partecipazione dal territorio
- 14** Il lavoro È  
La traccia discussa nelle Assemblee generali
- 16** Il lavoro È  
Il contributo dei pensionati
- **17** Da Roma a Treviso  
Stare nel merito con competenza e proposte adeguate
- 18** Universo pensioni 2018  
Informazioni aggiornate per orientarsi
- 25** APE Sociale e lavoratori precoci, possibilità per anticipare la pensione
- 26** Licenziamento formale, anche questo è un diritto
- 27** Intervista a Pierluigi Cacco, Amministratore Delegato del CAAF CGIL Servizi Treviso Srl
- 28** La parola agli utenti: ristrutturazione edilizia, previdenza complementare, colf-badanti
- 31** Dichiarazione dei redditi: Le scadenze
- 32** ISEE: la pratica per i contributi, le agevolazioni e gli sconti
- 33** CAAF CGIL: non solo dichiarazioni dei redditi... ma molti altri servizi, informazione e consulenza!
- 34** CAAF CGIL: tutti i nostri servizi, tutto l'anno!

**NOTIZIE CGIL**

Anno XXI - N. 27 - Giugno 2018 - Autorizzazione Tribunale di Treviso  
 Numero 048 del 07/01/1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011 - Direttore responsabile: MARINA MION  
 Comitato di redazione: G. Vendrame, P. Barbiero, P. Cacco, S. Pasqualin, S. Grespan, F. Benetti, M. Zanatta  
 Segreteria di redazione: L. Grespan, A. Lorenzon  
 Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091 - Fax 0422 403731 - Mail: treviso@cgiltreviso.it  
 www.cgiltreviso.it  
 Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso Via Dandolo, 2 - Treviso  
 Progetto editoriale: Radici Srl - Via Roggia, 46 - Treviso - Mail: info@radicisrl.it  
 Fotografia: S. Baldasso e S. Grespan  
 Stampa: Eurooffset sas - Via Rialto, 108 - Maerne di Martellago (VE)  
 Chiuso in tipografia l'11/06/2018 - Di questo numero sono state stampate 68.500 copie

## PRIMI IN VENETO, CRESCIAMO NEL TERRITORIO

DI GIACOMO VENDRAME



Raccogliere nuove sfide e rilanciare alcuni obiettivi, per rappresentare lavoratori, giovani, famiglie e pensionati, rimboccandoci le maniche per risolvere le questioni sul tavolo e facendo proposte che guardano al futuro, tutto questo è da sempre linfa e stimolo per la nostra organizzazione. La fase che si è aperta qualche mese fa, e che ci condurrà a gennaio 2019 al XVIII Congresso nazionale di Bari, è un'enorme possibilità di partecipazione e di discussione condivisa, e una grande occasione per rafforzare la rappresentanza a tutti i livelli, partendo proprio dal territorio. Ci arriviamo forti del riconoscimento che anche quest'anno gli iscritti ci hanno dato. Il 2017 si è concluso, infatti, con la cifra record di 77.948 tesserati, e registrando un aumento positivo in tutte le categorie dei lavoratori. Se circa la metà degli iscritti sono pensionati che fanno capo allo SPI, tra i cosiddetti "attivi" la categoria che raccoglie più adesioni si conferma quella dei metalmeccanici della FIOM, seguita a ruota dai lavoratori dell'edilizia e del legno, rappresentati dalla FILLEA, e da quelli del commercio e del terziario, uniti sotto la sigla della FILCAMS. E dal momento che il Sindacato riflette fedelmente la composizione del mondo del lavoro e della società trevigiana, non stupisce la grande crescita di NIDIL che, nel rappresentare i lavoratori atipici, include le partite Iva, e in disoccupazione,

negli ultimi 5 anni è passata da 1.600 a oltre 5.000 iscritti. Per quanto riguarda la rappresentanza sindacale nelle aziende, abbiamo raggiunto ben 4.195 realtà della Marca - in particolare nei settori dell'industria e delle costruzioni, ma anche nel terziario, dove registriamo una forte crescita - e in 476 luoghi di lavoro siamo presenti con le nostre RSU, elette dai lavoratori. Senza dimenticare il capillare radicamento nella scuola, nelle pubbliche amministrazioni e nell'area socio-sanitaria, con anche la recente crescita all'interno delle strutture per anziani. Questi numeri dimostrano la fiducia che i trevigiani, lavoratori e pensionati, hanno avuto e continuano ad avere nel nostro Sindacato. Una fiducia costruita giorno per giorno nei luoghi di lavoro attraverso la tutela collettiva, e nelle sedi territoriali, grazie alle permanenze delle categorie, alla consulenza e all'assistenza offerta da un sistema di tutela individuale d'eccellenza. Storicamente tra le ultime nate in regione, oggi siamo la prima Camera del Lavoro del Veneto, e questo non è solo un traguardo di cui siamo orgogliosi, ma una spinta a continuare sulla strada intrapresa per i prossimi anni. L'obiettivo è incidere sempre più sulle condizioni reali ed economiche dei trevigiani raccogliendo, come abbiamo sempre fatto, i loro bisogni, per tradurli in risposte concrete e apportare un cambiamento nel mondo del lavoro.

# MENO CARTA, UNA RIVISTA AL PASSO CON I TEMPI PIÙ DIGITALE

DI SARA PASQUALIN

Ventiquattro anni raccontando i grandi temi e le sfide sindacali, rinnovandosi nello stile e nella grafica: dal prossimo numero, con l'invio a casa che cede il passo a una più ampia promozione sulla piattaforma digitale, pur mantenendo la distribuzione nelle sedi, il **CGIL Notizie abbraccia il futuro**. All'inizio del prossimo anno il CGIL Notizie compirà ventiquattro anni. Ai lettori più attenti non sarà però sfuggito che la sua storia, così come la sua numerazione iniziale, sono partiti ancora prima. Nel marzo 1994, infatti, l'allora mensile trevigiano di informazione anticipò la scelta che da lì a un paio d'anni avrebbe portato il Sindacato a riorganizzarsi a livello provinciale, e non più locale. Dal giornale della CGIL Sinistra Piave, in stampa dal 1988, e da altre esperienze editoriali affini, è nato così il CGIL Notizie, rivista che nel panorama delle testate sindacali di provincia, e non solo, rappresenta una delle più significative per continuità e coerenza. Da ventiquattro anni, attraverso la voce delle categorie, dei territori e dei rappresentanti sindacali della Marca ha voluto raccontare i cambiamenti, le lotte dei lavoratori e dei pensionati, sui temi del lavoro, della previdenza e del welfare, le rivendicazioni contrattuali e l'incessante impegno nel campo della contrattazione sociale e territoriale. A lungo è stato il mezzo privilegiato per raggiungere gli iscritti, per tenerli sempre aggiornati sulle iniziative e sui servizi del mondo CGIL, condividendo le riflessioni tanto sui temi locali, quanto nazionali. Ed è riuscito, nel tempo, ad adattarsi alle nuove logiche della comunicazione, con nuovi stili e grafiche, come rappresentano le rivoluzioni editoriali del 2012 e del 2017, e contenuti sempre più vicini non solo agli iscritti, ma anche alle famiglie trevigiane, per continuare a mettere al centro le persone e i loro bisogni, di rappresentanza, di tutela e di cittadinanza.

Da queste pagine sono passate le vicende storiche delle aziende del territorio, il ricordo e l'omaggio ai tanti eroi della resistenza della Marca, così come il racconto dell'attualità – i referendum popolari, gli scioperi generali, le vertenze e le mobilitazioni a livello locale e nazionale – e delle tappe più importanti della storia del Sindacato, come i 100 anni della CGIL e quelli della Camera del Lavoro di Treviso. Ha ospitato interviste, dibattiti e analisi di rilievo e dato spazio all'arte, con le incursioni di vignettisti e fumettisti della scena nazionale, chiamati a rappresentare particolari momenti e significati. In tutto questo, da mensile è diventato trimestrale, da strumento divulgativo è passato a essere una vera e propria rivista di approfondimento, continuando a esprimere in modo chiaro la visione della CGIL sui grandi temi e le trasformazioni della società. Perché il Sindacato trevigiano ha saputo riflettere il proprio guardare in prospettiva anche sulle dinamiche editoriali e dell'informazione. Così, oggi che le notizie viaggiano in tempo reale e sono a disposizione di tutti e in ogni luogo attraverso i nuovi media, sul giornale viene fatta una scelta coraggiosa, per stare al passo con i tempi e le tecnologie, essere attenti all'ambiente, usare al meglio le risorse e cogliere tutte le opportunità della comunicazione digitale. Dal prossimo numero il CGIL Notizie **sarà sempre a portata di mano**, scaricabile dal sito [cgiltreviso.it](http://cgiltreviso.it), che raccoglie i numeri della rivista a partire dal 2004, ma anche attraverso Facebook e la Newsletter che arriva a tutti gli iscritti, e con le copie cartacee **a disposizione nelle 18 sedi CGIL della provincia**. Un passo importante, per prepararsi a festeggiare al meglio questi primi ventiquattro anni di storia della rivista che racchiude il lavoro degli uomini e delle donne del territorio e del Sindacato trevigiano.



# Finestra sui cambiamenti

LA BUONA ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

C'è chi studia ispirato dalla creatività e chi spinto a operare nel sociale. Sono i ragazzi e le ragazze del **Liceo Artistico Statale** e di quello delle Scienze Umane del **Duca degli Abruzzi di Treviso** coinvolti nei progetti di alternanza scuola-lavoro che vedono in prima linea anche la CGIL trevigiana. Due percorsi diversi che partono da uno slancio comune: connettere concretamente gli studenti e il mondo del lavoro, inteso non solo come occupazione, ma anche come realtà su cui riflettere e con cui confrontarsi in modo consapevole e costruttivo.

Dopo aver ideato e realizzato, dai contenuti alla grafica, un piccolo manuale distribuito l'anno scorso a tutti i loro compagni del Veneto per aiutarli a orientarsi – o come dicono loro, a “sopravvivere all'alternanza” –, già a febbraio gli studenti del Liceo Artistico trevigiano sono ripartiti con la “Metalternanza”, progetto triennale nato dalla collaborazione tra l'istituto e il Sindacato. Nel corso di questi mesi, nella sede associativa di Binario 1, una quindicina di ragazzi ha cominciato ad approfondire la street art e, più in generale, quella urbana. A guidarli, tre writer di fama nazionale

e una dottoranda dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che ha analizzato la storia di Porto Marghera e dei graffiti operai. Ma non è tutto, perché proprio questo mese, in uno spazio messo a disposizione dal Comune di Treviso in collaborazione con il festival culturale Anthopica, stanno realizzando un graffito sulle tematiche del lavoro, per sperimentarne la connessione con il mondo dell'arte.

I prossimi mesi, invece, vedranno protagoniste due classi terze dell'indirizzo in Scienze Umane del Liceo Duca degli Abruzzi di Treviso. Grazie al partenariato siglato lo scorso 26 marzo tra ben 14 soggetti pubblici e privati della provincia, a settembre entrerà nel vivo un'altra innovativa esperienza di alternanza scuola-lavoro per formare gli studenti sui temi della parità di genere e dell'inclusività. Un'alleanza e un progetto inediti, quelli promossi da Terziario Donna-Confcommercio, con il patrocinio della Camera di Commercio, e cui la FILCAMS CGIL ha contribuito e contribuirà attivamente, che aprono una nuova importante pagina nella storia della scuola trevigiana. Un percorso che vedrà i giovani liceali affrontare i progetti di alternanza anche con le

parti sociali, la società civile, le istituzioni e il volontariato, opportunità particolarmente preziosa per chi si appresta a ricoprire ruoli professionali legati all'ascolto, all'accoglienza, all'assistenza e all'impegno civile. Lezioni in aula e stage allo Spazio Donna di Treviso Tina Anselmi, all'ufficio Pari Opportunità della Provincia e in quelli della FILCAMS CGIL – categoria che rappresenta i lavoratori del commercio, turismo e servizi, da sempre attiva e attenta sul fronte del lavoro al femminile –, accompagneranno dunque gli studenti fino alla maturità. L'obiettivo è aiutarli a imparare, non solo a livello teorico ma anche pratico, ad ascoltare i bisogni dei cittadini e delle donne in particolare, e a comprendere le tematiche legate alla parità di genere, dalle discriminazioni agli stereotipi, dalla violenza alla questione della conciliazione lavoro-famiglia e della maternità-paternità.

L'augurio della CGIL, dunque, è che i ragazzi e le ragazze, grazie anche a questi due percorsi di alternanza, con consapevolezza e voglia di mettersi in gioco, riescano a **trasformare la passione e la sensibilità nel loro futuro.**

DI NADIA CARNIATO

IMMIGRAZIONE

## RICHIEDENTI ASILO

APPUNTAMENTI INFORMATIVI CONTRO LO SFRUTTAMENTO

In tema di immigrazione la CGIL non si è mai tirata indietro. Così a Treviso ha organizzato alcuni appuntamenti informativi rivolti ai richiedenti asilo, per ribadire e spiegare, in concreto, che lo sfruttamento porta solo povertà. Anche nella Marca, infatti, da molto tempo il Sindacato è presente all'interno dei Centri di accoglienza per offrire il proprio contributo nell'accompagnamento dei migranti che sono in attesa dello status di rifugiato. E in questi contesti, purtroppo, molto spesso vengono a crearsi speculazioni e situazioni di illegalità e prevenirle è sicuramente più efficace e urgente che trovare gli strumenti per farvi fronte. A partire da tale consapevolezza, CGIL Treviso e FLAI, la categoria che rappresenta i lavoratori dell'agricoltura e del settore agroalimentare, si sono impegnate per mettere in rete alcuni importanti soggetti del territorio che operano a vario titolo nel campo dell'immigrazione. Questa prima esperienza di collaborazione si è concretizzata il 5 maggio scorso nell'aula magna dell'istituto Giorgi-Fermi, dove si è tenuto l'incontro “Sfruttamento è povertà, lavoro è ricchezza”, un'occasione per incontrare i richiedenti asilo e parlare con loro di burocrazia, mondo del lavoro, legalità e integrazione, con l'obiettivo di riuscire a trasmettere qualche informazione utile. Durante il pomeriggio, con la segretaria provinciale della FLAI, sono intervenuti i referenti del neonato Sportello Avvocato di Strada Treviso e Civico 63, realtà impegnate nella tutela e nel supporto delle persone senza dimora, e di Libera Treviso, associazione che da più di vent'anni affronta con coraggio e determinazione la lotta alle mafie, il presidente e fondatore della rete internazionale anticaporalato NoCap, un socio dell'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione e un lavoratore immigrato, già RSU CGIL, che segue lo Sportello Immigrazione del Sindacato di Treviso. Tutti, e con particolare enfasi FLAI e Libera, hanno insistito su un concetto: il lavoro nero, illegale, anche se a prima vista sembra un'ancora di salvezza, un guadagno irrinunciabile per quanto misero, non può invece portare né ricchezza, né tanto meno un miglioramento della propria condizione, ma aprire solo un circolo vizioso di sfruttamento.

A rafforzare questa convinzione anche la grandissima partecipazione all'incontro che, con oltre 300 presenze da tutta la provincia, ha messo in luce, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che fare formazione sui temi del lavoro, per contrastare l'illegalità e lo sfruttamento, è il primo passo per dare dignità e strumenti di tutela alle persone. E che proseguire sulla strada intrapresa, mettendo a frutto la sinergia tra i soggetti promotori dell'evento, non solo è positivo, ma sicuramente necessario. A maggior ragione perché l'impegno della CGIL prosegue, anzi, non si è mai fermato. Nella stessa ottica, infatti, sta lavorando anche il dipartimento immigrazione del Sindacato. Così, sempre all'inizio di maggio e sempre dedicato ai richiedenti asilo, è partito un piccolo ciclo di incontri gratuiti per metterli il più possibile nelle condizioni di essere autonomi e potersi integrare una volta ricevuto lo status di rifugiato, senza incorrere nei rischi legati alla povertà e all'illegalità. Obiettivo degli incontri è dunque quello di fornire alcune informazioni di base sul mondo del lavoro – diritti e doveri, l'importanza del contratto e della sicurezza – e, in collaborazione con il SUNIA, di orientare i richiedenti rispetto alla casa, altro fondamentale bisogno.

DI SARA PASQUALIN



# IL FREELANCE CHE VOLEVA ESSERE PAGATO

PRECARI

Che cosa deve fare un freelance nel regime dei minimi per far valere le proprie ragioni e riuscire a farsi pagare? Bella domanda, viene da dire, perché gode di ben pochi diritti e tutele fondamentali. Nel **mondo dei lavoratori in partita IVA**, che racchiude anche imprese, artigiani e commercianti, infatti, ci sono soprattutto professionisti e professioniste con e senza iscrizione a un ordine, che possono contare unicamente sul loro lavoro. Capita, però, che a volte incontrino qualcuno che li può aiutare. È successo a un freelance trevigiano, che ha deciso di **condividere la sua esperienza** prima in un blog e ora anche su queste pagine.



## “Cos'è successo

Vi racconto l'intera storia. Mi è stata proposta una **collaborazione a scopo assunzione**. Bene. Dato che l'offerta si presentava subito dopo alcune disavventure con clienti dall'onestà discutibile, decido di fare un colloquio con uno dei titolari di un'azienda: gli spiego come lavoro di solito, il mio costo orario e tutte quelle cose che si definiscono quando si inizia un rapporto di lavoro. Fin qua tutto normale. Mi ascolta, mi racconta delle prospettive di espansione e della necessità di nuovo personale e decidiamo di far partire questo periodo di prova il prima possibile perché ci sono alcuni progetti urgenti da completare. Inizio quindi a lavorare diversi giorni fissi a settimana nella sede aziendale. Nel frattempo cerco di presentare loro un **preventivo** da firmare come faccio di solito per tutelarmi. Rimane sulla scrivania del titolare. E gli accordi restano solo a voce. La collaborazione procede tra alti e bassi, forse più i secondi: cerco di spiegare, in base alla mia esperienza, quella che a me sembra la via migliore per portare a conclusione il progetto suggerendo anche un'ottimizzazione dei tempi

per accelerare il lavoro. No. Si fa come vogliono loro. Finiamo così la parte del lavoro che mi compete e, vuoi per la mancanza di capacità di ascolto da parte loro, vuoi per la penosa qualità delle condizioni di lavoro nella sede (meglio sorvolare) decido che quel posto non fa per me. E presento il conto delle ore lavorate. Manco a dirlo, come nei migliori spettacoli di magia, **scompaiono**. Non rispondono alle sollecitazioni via email, non si rendono reperibili fino a quando dopo un pressing di svariate settimane mi sento dire al telefono che in base al mio regime fiscale il mio costo orario (su una base di calcolo tutta loro) è tot, che moltiplicato per le ore lavorate fa tot e che quindi non mi daranno di più di quello, in barba a quanto concordato durante il colloquio. Il tutto deve, inoltre, figurare in una fattura senza il monte ore e sotto la vaga dicitura "consulenza". Lì per lì resto basito. Poi ci penso con calma e scrivo una mail in cui spiego le mie ragioni e mi rendo disponibile a venire loro incontro abbassando il prezzo, ma non alla cifra a dir poco offensiva che si proponevano di pagarmi. Di male in peggio. Si inalberano, ma mi dicono che sono disposti a trattare a patto che svuoti

il mio pc dal lavoro fatto, gli consegna qualsiasi materiale o logo legato all'azienda e che non comunichi di aver lavorato per loro. Vedo uno spiraglio di luce e faccio quello che mi chiedono. Dopodiché scompaiono definitivamente. Arrivati a questo punto cosa posso fare? Il mio **avvocato** mi costerebbe troppo per una cifra di poche migliaia di euro, finirei per rimmetterci. Comincio così a contattare le **associazioni di categoria** per vedere se sono in qualche modo tutelato, ma come freelance in regime dei minimi mi viene detto: "il problema è che la tua figura di freelance è riconosciuta ma non è tutelata". L'unica cosa che ottengo è il recapito dell'avvocato che collabora con loro, con cui posso prendere accordi per una tariffa agevolata. Grazie tante, come ripeto, ho già un avvocato.

## Chi ho incontrato

Un giorno, un po' per caso, mi accorgo che la CGIL ha un servizio per lavoratori atipici e partite iva: NIDIL. **Così chiamo per un appuntamento** e incontro Alessandro, che ascolta con attenzione tutta la storia e, con mia sorpresa, se ne fa carico, chiedendomi di fornirgli tutto il materiale a riprova dell'avvenuta

collaborazione. E da lì in poi mi dice che **ci avrebbero pensato loro**. E così è stato, perché tutte le raccomandate, le telefonate e le trattative le hanno fatte in prima persona, senza chiedermi nulla di più, ma tenendomi costantemente aggiornato sugli sviluppi. Ovviamente mi prospetta una trattativa lunga e dall'esito incerto, ma almeno le mie ragioni saranno ascoltate. E così è stato: dopo alcuni mesi a colpi di raccomandate sempre meno amichevoli, Alessandro è riuscito a ottenere quasi **l'intera cifra che avevo chiesto** alla conclusione del lavoro.

Che cosa voglio raccontarvi con questa storia? Che i buoni vincono sempre? Non lo so. Però posso dire che sono un freelance come moltissimi altri in Italia e che anch'io mi sono trovato a dover affrontare tutti i disagi, i non-riconoscimenti e le avversità che quotidianamente ci si presentano perché siamo figure poco riconosciute e quasi per niente tutelate. Che un po' perché mi sono sbattuto e un po' per un colpo di fortuna, ho trovato NIDIL che mi ha saputo aiutare... e non poco.

www.luminoire.com

Cerchi supporto e vuoi aiutarci a costruire la rappresentanza delle partite IVA? Con **UP! Unione dei Professionisti** si può, per essere autonomi senza essere soli! Informazioni, servizi contabili e assistenza fiscale, invii telematici e mediazione recupero crediti: il progetto di NIDIL mette in rete i servizi della CGIL per le partite IVA.

**Per info e appuntamenti:**  
Tel. 347 7682437  
nidil.professionisti@cgiltreviso.it

DEL GRUPPO DI LAVORO  
NIDIL TREVISO



# OLTRE UN SECOLO DI STORIA

DATE, VOLTI E TAPPE  
DELLA CGIL

**A**ssociazioni di mutuo soccorso, società cooperative, leghe di resistenza. In queste esperienze affondano le radici del sindacato italiano e, prima ancora, delle Camere del Lavoro. Nate per tutelare gli interessi dei lavoratori, specie attraverso il collocamento, l'istruzione e l'assistenza, sul finire del XIX secolo si diffondono presto in tutto il Paese: le più antiche vengono fondate a Piacenza, Milano e Torino nel 1891 e due anni dopo, quando a Parma si tiene il loro primo congresso, sono già tredici. A **Treviso** – in via Canova, a Palazzo Milani, oggi ribattezzato Ca' da Noal, in un'unica stanza messa a disposizione e finanziata dal Comune con 2.500 lire – le porte della **Camera del Lavoro** si aprono il **5 febbraio 1911**.

Parallelamente alle Camere del Lavoro cominciano a svilupparsi le federazioni di mestiere: nel 1901 nasce la FIOM degli operai metallurgici, poi quelle di tessili, vetrai, chimici, lavoratori del legno e la Federterra. E proprio su proposta della FIOM a Milano si tiene il Congresso costitutivo della **CGdL Confederazione Generale del Lavoro**, a cui partecipano 700 delegati in rappresentanza di oltre 80 Camere del Lavoro e di circa 200mila aderenti alle Federazioni. È il **1° ottobre del 1906**.

La Grande Guerra porta con sé enormi cambiamenti economici, cui seguono le prime grandi conquiste sindacali. Ma dall'ascesa del fascismo, con l'annuncio nel gennaio 1925 della fine delle libertà civili, delle libere associazioni e del sindacato, bisognerà attendere il **Patto di Roma del 3 giugno 1944** per veder rinascere un soggetto democratico, la **CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro**. L'unità delle sue tre anime, democristiana, socialista e comunista, dura qualche anno, perché l'attentato a

Togliatti del 1948 e la scelta maggioritaria di uno sciopero generale prolungato segnano la fuoriuscita dei democristiani e la nascita della CISL, seguita nel 1950 da quella della UIL.

Da marzo 1968, sulla scia delle grandi conquiste operaie nella contrattazione aziendale, il dialogo tra i sindacati riparte e il 14 novembre tornano a scioperare insieme per la prima volta dalle scissioni. Poco dopo alla guida della CGIL arriva Luciano Lama e nel luglio 1972 nasce la Federazione unitaria di CGIL, CISL e UIL, dove ognuno mantiene la propria identità organica, a tutti i livelli, in un fronte d'azione ora però comune. Elio Cibin, eletto segretario generale della CGIL trevigiana nel 1965, conduce questa fase nel territorio, dove nel frattempo l'industria comincia a emergere e ad assumere un certo peso. **Nel 1977**, dopo centinaia di assemblee nei luoghi di lavoro e con i pensionati,

al Teatro Comunale si tiene l'**XI Congresso della Camera del Lavoro di Treviso**. Un Congresso **particolarmente significativo**, sia per la conclusione dell'incarico di Cibin, che saluterà l'assemblea con parole di rara intensità, sia per la scelta di intervenire da parte del segretario nazionale Lama, anch'egli protagonista di una profonda riflessione sul ruolo del processo democratico e della rappresentanza per cambiare e innalzare le coscienze. Ma anche perché proprio nel Congresso di Treviso viene **eletta la prima donna segreteria generale di una Camera del Lavoro**, Carmen Buongiorno.

Negli anni del suo incarico, la CGIL affronta due sfide. A livello nazionale, **la fine della parentesi unitaria**, consumatasi nel **1984** sui tagli alla scala mobile, con la maggioranza della CGIL che si oppose, mentre CISL

e UIL appoggiano l'intesa con il Governo Craxi che procede poi unilateralmente con il famoso "Decreto di San Valentino". A livello locale, voluta per anticipare i tempi di un imminente riassetto istituzionale, la riorganizzazione con il **passaggio dalla CGIL provinciale alle CGIL territoriali**. Nella Marca saranno tre, e tre diventano i gruppi dirigenti e le strutture, ognuna con le sue categorie e la sua Camera del Lavoro, e tutte facenti capo al livello regionale: la CGIL Treviso (dal capoluogo fino a Oderzo), la CGIL Sinistra Piave (da Conegliano a Vittorio Veneto) e la CGIL Destra Piave (da Castelfranco a Montebelluna, fino alla Pedemontana). Così dal 1980 al 1996, quando si tornerà, coerentemente con il quadro istituzionale rimasto nel frattempo immutato, a un'unica CGIL provinciale, quella di Treviso.

In questo mutato quadro e forte dell'esperienza nei territori, sotto la guida di Pierluigi Cacco, Paolino Barbiero e Giacomo Vendrame **la CGIL trevigiana ha registrato negli ultimi vent'anni un'eccezionale crescita**. Dal punto di vista

del numero degli iscritti – è oggi la prima Camera del Lavoro del Veneto –, e anche della qualità dei quadri dirigenti che, preparati a rispondere a un'organizzazione sempre più complessa, hanno affrontato con determinazione le istanze sociali legate a un mondo del lavoro in pesante evoluzione, segnato da crisi, precarietà ed enormi trasformazioni tecnologiche.

**Il maggiore radicamento, il contatto diretto e la vicinanza alle aziende**, ai pensionati e ai cittadini hanno permesso di sviluppare con efficacia la contrattazione, di sfruttare al meglio la bilateralità in favore dei lavoratori, di porre sempre più attenzione al sistema della tutela individuale e di impegnarsi da subito sul fronte della rappresentanza dei lavoratori atipici, precari e disoccupati. Categoria in cui, non a caso, è cresciuto l'attuale segretario generale CGIL Treviso Giacomo Vendrame, il più giovane al tempo della sua nomina, che sta conducendo, insieme alla struttura, il percorso verso il XVIII Congresso nazionale.

DI MARINA MION



# VERSO IL XVIII CONGRESSO

## UN PERCORSO DI PARTECIPAZIONE DAL TERRITORIO

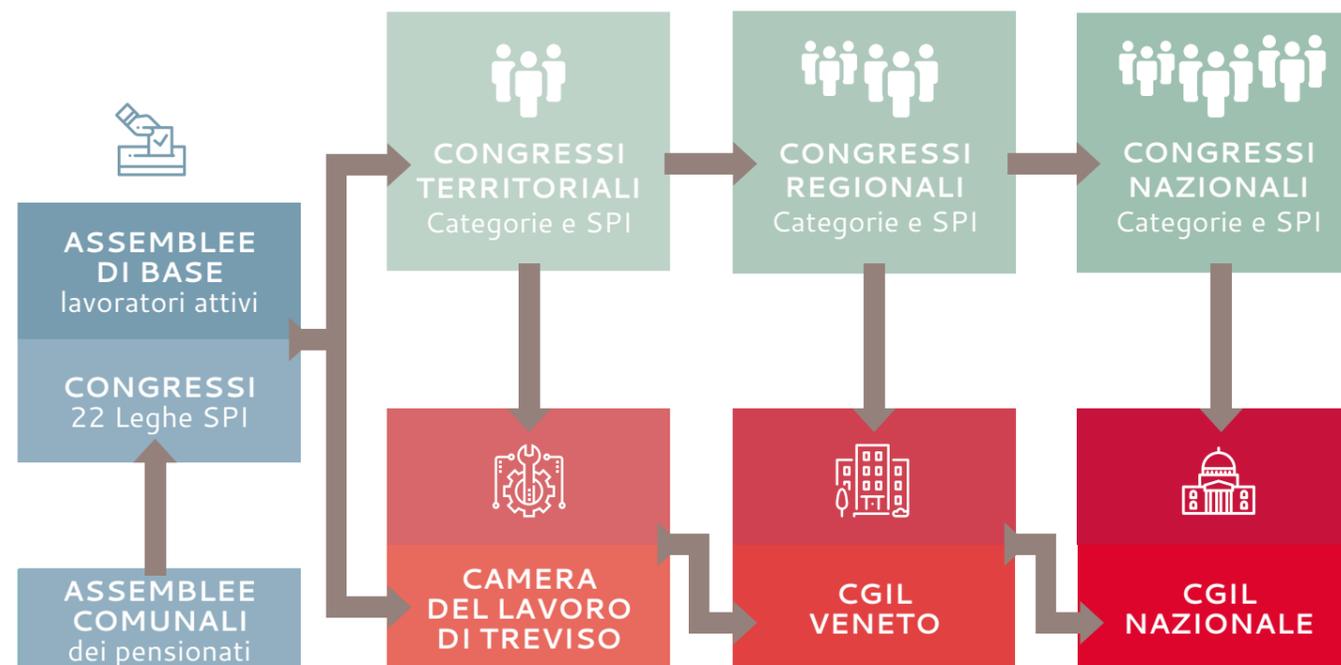
**È** partito ad aprile il cammino che porterà al XVIII Congresso della CGIL che si concluderà a gennaio 2019 alla Fiera del Levante di Bari. A caratterizzarlo, un percorso partecipativo senza precedenti nella storia dell'organizzazione e non solo. Vediamo perché, partendo dalla fine.

Durante il XVIII Congresso CGIL verrà eletto il nuovo segretario nazionale, che succederà a Susanna Camusso in scadenza il 3 novembre prossimo, prima donna nella storia della CGIL a ricoprire questo incarico che fu, tra gli altri, di Giuseppe Di Vittorio, Luciano Lama, Bruno Trentin, Sergio Cofferati e Guglielmo Epifani.

Altro importantissimo compito, quello di adottare, votandolo a maggioranza, il documento congressuale che determinerà la rotta per i prossimi anni. Un documento che, novità assoluta, arriverà a Bari come il frutto di uno straordinario processo di partecipazione tuttora in corso. Primo perché il Comitato Direttivo nazionale ha incaricato la Commissione politica, composta di 52 membri più i 9 componenti della Segreteria nazionale, non di calare dall'alto un testo, ma di elaborare una traccia di

discussione da sottoporre tra aprile e maggio a tutte le Assemblee generali, delle Categorie e delle Camere del lavoro, a livello territoriale, regionale e nazionale. Secondo perché, nel farlo, la Commissione ha delineato i temi in 14 pagine per permettere alle Assemblee di affrontarli da subito nel merito e di completarli attraverso un confronto. Così la traccia "Il lavoro È", con una premessa e quattro capitoli che approfondiscono da altrettanti punti di vista - **uguaglianza, sviluppo, diritti e cittadinanza, solidarietà e democrazia** - la necessità di rimettere al centro lavoro e occupazione di qualità, è uscita rafforzata dal confronto nelle Assemblee che ha coinvolto le strutture della CGIL in tutta Italia.

Ora che il Comitato Direttivo nazionale, nella seduta del 7 giugno, ha licenziato i materiali definitivi, sia quello di maggioranza che quello alternativo, tutto è pronto. Il percorso per scegliere la posizione della CGIL per il prossimo futuro, da qui in avanti, procederà di pari passo con quello per eleggere i nuovi delegati, secondo un rapporto predefinito con il numero dei tesserati, e rinnovare gli organismi dirigenti - Direttivi, Assemblee generali, Segreterie e Segretari - di tutti i livelli.



### DAL 20 GIUGNO AL 5 OTTOBRE

Anche nella Marca la parola passa agli iscritti, che durante le assemblee nei luoghi di lavoro e nelle Leghe SPI della provincia, sono chiamati a votare i documenti e i loro delegati, che costituiranno i nuovi Congressi territoriali di categoria e quello provinciale dei pensionati, e comporranno per metà quello della Camera del Lavoro di Treviso.

### DAL 5 AL 31 OTTOBRE

I Congressi territoriali delle categorie e delle Leghe SPI eleggeranno i delegati al loro Congresso regionale e l'altra metà dei delegati al Congresso della Camera del Lavoro di Treviso, chiamato a sua volta a eleggere la metà dei delegati al Congresso della CGIL regionale. L'altra metà della CGIL Veneto sarà eletta nello stesso periodo dai Congressi regionali delle categorie e dello SPI, che designeranno inoltre i delegati ai loro Congressi nazionali. Più precisamente, in Veneto le categorie territoriali si ritroveranno tra l'8 e il 16, le Camere del Lavoro dal 17 al 23, mentre le categorie regionali chiuderanno il giro calendarizzando i propri appuntamenti tra il 24 e il 31 ottobre.

### DAL 5 AL 24 NOVEMBRE

I Congressi delle CGIL regionali, composti in uguale percentuale dai delegati designati dai Congressi regionali di categoria e dello SPI e da quelli indicati dalle Camere del Lavoro territoriali, eleggeranno la metà dei delegati al Congresso nazionale della CGIL, ovvero almeno due ciascuno.

### DAL 26 NOVEMBRE AL 20 DICEMBRE

I Congressi nazionali delle categorie, costituiti dai delegati eletti a livello regionale, eleggeranno l'altra metà dei delegati al Congresso nazionale della CGIL.

### DAL 9 ALL'11 GENNAIO

Si terrà il Congresso nazionale del Sindacato dei pensionati.

### DAL 22 AL 25 GENNAIO

Alla Fiera del Levante di Bari, i delegati eletti dai Congressi nazionali delle categorie e dai Congressi regionali CGIL parteciperanno al XVIII Congresso nazionale per votare a maggioranza il documento che rappresenterà la posizione della CGIL per i prossimi quattro anni, sotto il mandato del nuovo Segretario generale, eletto contestualmente dall'Assemblea generale.

Un percorso di confronto e riflessione lungo nove mesi, dunque, che nel suo essere senza precedenti, è figlio della storia e della tradizione della CGIL, non di certo di scelte estemporanee. La traccia del documento di maggioranza, sottoposta nella prima fase all'attenzione di tutte le Assemblee generali, ha permesso di **elaborare in modo partecipato il documento che sarà alla base del XVIII Congresso**, facendolo conoscere e votare agli iscritti così com'è.

DI GIACOMO VENDRAME



# IL LAVORO È

LA TRACCIA DISCUSSA NELLE ASSEMBLEE GENERALI

**Cos'è il lavoro?**

**È Uguaglianza. È sviluppo.**

**È diritti e cittadinanza.**

**È solidarietà e democrazia.**

**Il Lavoro È tutto questo.**

Il titolo e le parole chiave scelte per tracciare il documento che sarà alla base del Congresso di Bari parlano chiaro. Per contrastare la crisi e dare risposta alle nuove e potenti disuguaglianze, conseguenza di una globalizzazione senza redini, la soluzione non poteva e non può essere sempre e solo quella dei conti, delle riforme strutturali e dell'austerità. Bisognava, e bisogna farlo con urgenza ora, progettare e investire. A livello sociale, prima ancora che economico.

È partendo da queste considerazioni che la CGIL già in questi anni difficili non si è limitata al conflitto, ma ha scelto la strada del confronto e della contrattazione inclusiva, a livello nazionale quanto locale. Con il **Piano del Lavoro** e la **Carta dei Diritti Universali del Lavoro** ha messo in campo una proposta concreta per creare uno sviluppo economico sostenibile e rideterminare le priorità sociali, muovendo dalla scelta strategica di riportare i diritti in capo alle persone a prescindere dal loro tipo di occupazione, perché lavoro e cittadinanza vanno di pari passo. Due strumenti, il Piano e la Carta, sostenuti attraverso uno **straordinario percorso di partecipazione e democrazia**, aperti adesso, e non a caso, anche per il Congresso.

Perché quanto elaborato dalla Commissione politica è stato affrontato nel merito da tutte le strutture della CGIL, a tutti i livelli, in tutta Italia. E anche nella Marca dove, a sintesi delle Assemblee generali delle categorie provinciali dei lavoratori e delle Leghe SPI, il 4 maggio si è tenuta quella della Camera del Lavoro. Riconosciutasi nella traccia congressuale, **la CGIL trevigiana** ha individuato una chiave di lettura trasversale per **formulare il proprio contributo**.

**LO SVILUPPO È PRECONDIZIONE DEI DIRITTI E NEL RECUPERARE LA DIMENSIONE COLLETTIVA, LA CGIL FORMULA RISPOSTE CONCRETE ALLE FRAGILITÀ DELLE PERSONE**

Questa la **sfida per tenere aperta una prospettiva politica progressista** che dia respiro al Paese e gambe al lavoro. Una sfida che poggia sulle quattro parole chiave, ovvero la visione, e le proposte, ovvero la strategia operativa, della CGIL che si pone a pieno titolo come soggetto attivo di trasformazione della società. Vediamole.

**UGUAGLIANZA È Far prevalere i bisogni delle persone rispetto alle logiche di mercato e alle dinamiche finanziarie e riconciliare l'Europa economica con**

**l'Europa sociale:** correggere il Fiscal Compact – il trattato sulla stabilità dell'UE – con investimenti strutturali che rafforzino la crescita.

**Assumere il lavoro come presupposto per affermare la dignità e la libertà delle persone:** oltre ai contenuti della Carta – tutela universale indipendente dalla forma contrattuale, responsabilità negli appalti e reintegro in caso di licenziamento illegittimo –, costruire un complesso universale e pubblico di politiche attive del lavoro, dall'orientamento alla certificazione delle competenze, e rilanciare l'apprendistato per i giovani.

**Integrare e ampliare in un'ottica universalistica il sistema di protezione e di sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie,** affiancando agli ammortizzatori sociali un reddito temporaneo di garanzia e continuità destinato a sostenere i giovani in cerca di occupazione e a coprire le interruzioni cui sono soggetti i lavoratori discontinui.

**Dare concretezza alla solidarietà tra generazioni con una nuova legge sulle pensioni, economicamente sostenibile e socialmente equa, che unifichi "vecchi e nuovi lavoratori" e le diverse condizioni lavorative:** sistema flessibile (accesso al pensionamento dai 62 anni, superamento innalzamento agganciato alla speranza

di vita, pensione anticipata con massimo 41 anni di contributi senza penalizzazioni e agganci), riconoscimento del lavoro di cura e dei lavori gravosi ai fini previdenziali, pensione contributiva di garanzia che copra i periodi di fragilità lavorativa.

**Ricostruire nel territorio una rete di welfare solidaristico, aderente ai bisogni:** governo pubblico del sistema che superi i divari territoriali (resta urgente la questione del Mezzogiorno) e welfare contrattuale con funzione integrativa e non sostitutiva (valorizzare le esperienze positive della bilateralità in Veneto).

**Ripristinare la garanzia del diritto universale alla salute:** investire sul sistema salute pubblico con i servizi territoriali, eliminare i super ticket per un accesso equo di tutti i cittadini e prevedere una legge nazionale sulla non autosufficienza con risorse a carico della fiscalità generale.

**Riformare in modo organico il fisco secondo i principi costituzionali della progressività e della giustizia fiscale:** diminuzione delle imposte sul lavoro, agevolazioni e incentivi più selettivi ma funzionali, tassazione del patrimonio per il suo valore complessivo, serrata lotta all'evasione e all'elusione fiscale con la tracciabilità dei flussi.

SPECIALE XVIII CONGRESSO

**SVILUPPO È Individuare un modello alternativo basato sulla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale per creare lavoro:** cura del territorio e strategie per l'ambiente, piano di investimenti pubblici che faccia da traino anche a quelli privati, creazione di un'Agenzia per lo Sviluppo Industriale.

**Affermare, attraverso la contrattazione e nuove modalità di relazione industriale, la pari dignità tra lavoro e impresa sui temi del governo e della sostenibilità dell'innovazione,** ovvero contrattare l'algoritmo dei modelli organizzativi e della formazione.

**DIRITTI E CITTADINANZA È Assumere in modo responsabile il tema del rapporto tra tempi di vita e di lavoro come paradigma essenziale di un modello di società sostenibile:** riduzione degli orari e dei tempi di lavoro a favore dell'occupazione e della sua qualità e conciliazione dei tempi vita-lavoro.

**Rimettere il lavoro al centro: rivendicare una nuova politica salariale** – affermando il principio "uguale lavoro, uguale valore" – e investire su organismi, strumenti e cultura della prevenzione e del rispetto della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, vera emergenza sociale, affermare la legalità partendo proprio dal

lavoro e contrastare le mafie con strumenti contrattuali e legislativi.

**Assumere come centrale la questione migratoria:** cancellare tutte le norme discriminatorie a partire dalla Bossi-Fini, investire sul sistema dell'accoglienza e riconoscere i diritti di cittadinanza ai bambini nati in Italia.

**Promuovere l'inclusione sociale** attraverso il sistema pubblico dell'istruzione e la formazione permanente e sostenere concretamente la parità di genere e il contrasto alla violenza sulle donne.

**SOLIDARIETÀ E DEMOCRAZIA È Misurarsi con i cambiamenti,** compresa l'innovazione digitale, mantenendo saldi i valori del Sindacato – centralità del lavoro, giustizia sociale ed equità – e accrescere il ruolo della rappresentanza a livello Europeo per ricostruire un quadro comune di diritti del lavoro.

**Riunificare il mondo del lavoro,** consolidando l'azione di **contrattazione collettiva** (CCNL) in tutte le sue declinazioni attraverso un'operazione integrata, coinvolgendo lavoratori, pensionati e sistema della tutela individuale, e rilanciando **l'unità sindacale fondata sulla confederalità** (maggior coordinamento tra RSU e altre forme di rappresentanza, nuove forme di partecipazione e maggior coinvolgimento delle reti e delle Associazioni, anche interne).

# IL LAVORO È

## IL CONTRIBUTO DEI PENSIONATI

Insieme a tutta la CGIL, anche il Sindacato dei pensionati trevigiano sta seguendo quello che abbiamo visto essere un eccezionale percorso di partecipazione, perfettamente coerente con quanto in questi ultimi anni è stato fatto nella Marca, con un gran lavoro nelle assemblee comunali e nelle Leghe SPI.

È a partire da questi **luoghi della rappresentanza**, radicati nel territorio e tra chi lo vive, che lo SPI raccoglie i frutti del proprio impegno e traduce in azioni concrete le scelte strategiche dell'organizzazione. Scelte che, per la prima volta nella storia del Sindacato, sono state presentate e messe sul piatto per essere discusse e implementate, attraverso i suggerimenti di tutte le strutture e di tutti i livelli, ben prima del Congresso nazionale CGIL del prossimo gennaio, anticipato di circa dieci giorni da quello dello SPI, che si terrà dal 9 all'11 dello stesso mese.

**Da qui a ottobre, tutti i 43mila pensionati e pensionate iscritti nel trevigiano sono invitati a partecipare alle assemblee comunali** – ne sono previste ben 88 – per votare i documenti congressuali ed eleggere i propri **delegati ai Congressi delle 22 Leghe SPI intercomunali**.

Rispetto alle altre categorie, infatti, la **struttura dello SPI prevede un doppio passaggio**

**prima dell'assise provinciale**, confermando l'importantissimo ruolo delle Leghe, che riflettono la diffusione capillare del Sindacato pensionati. A loro è affidata la promozione del tesseramento, della formazione e della comunicazione sindacale, e con loro in prima linea negli anni è cresciuto in qualità e quantità il confronto con le istituzioni e le aziende dei servizi pubblici locali per garantirne ai cittadini un migliore accesso.

A partire da questa consapevolezza e da questo radicamento, e con l'obiettivo di rendere proprio il confronto nelle Leghe ampio, partecipato e condiviso, **anche lo SPI trevigiano si appresta a dare il proprio contributo al percorso congressuale. Tantissimi sono i temi e le questioni**, da affrontare a partire dal territorio: nuovo assetto fiscale che guardi a equità e solidarietà, sviluppo sostenibile – dal punto di vista economico, ambientale, sociale e intergenerazionale –, tutela dei diritti delle persone e dei redditi dei pensionati, lotta all'illegalità.

Il Sindacato pensionati, infatti, si riconosce nella traccia elaborata dalla Commissione politica – presentata nelle pagine precedenti proprio così come è stata fin qui discussa nelle Assemblee di base – e intende porre particolare attenzione su tre aspetti: contrattazione sociale, tutela individuale e partecipazione.

La **Contrattazione Sociale**, strumento che valorizza l'autonomia e la capacità progettuale del Sindacato, ponendo sempre al centro la confederalità – altro importantissimo tema congressuale, insieme all'unità sindacale – secondo i pensionati CGIL va rafforzata ulteriormente. Nella Marca, le capacità acquisite in un percorso ormai decennale hanno già permesso di ottenere importanti risultati per la tutela collettiva, ma molto si può e si deve ancora fare, si pensi ad esempio al fronte del sistema socio-sanitario, o alle necessità legate ai processi di integrazione dei migranti.

Altro elemento imprescindibile dell'operare dello SPI, e che il Sindacato vuole ulteriormente valorizzare anche all'interno del percorso congressuale, è – con la sempre più stretta collaborazione con il Sistema Servizi CGIL – quello della **Tutela Individuale**, realizzata in primis attraverso la Campagna permanente per il controllo delle pensioni.

Democrazia è **Partecipazione** e partecipare è essere coinvolti, attivi e informati. È l'impegno nelle assemblee e nelle Leghe, per coinvolgere i pensionati, fare in modo che si interessino ai loro diritti e siano protagonisti, in generale, anche in questa fase della loro vita e nelle attività della confederazione.

PENSIONATI

# DA ROMA A TREVISO

STARE NEL MERITO CON COMPETENZA E PROPOSTE ADEGUATE



DI PAOLINO BARBIERO

**L'**Italia ha un nuovo Governo, o almeno così pare mentre scriviamo, visto che gli ultimi tre mesi ci hanno abituato a un'altalena politica senza precedenti. A giurare davanti al Presidente Mattarella, il giorno prima della Festa della Repubblica, l'esecutivo Giallo-Verde, un'alleanza costruita e sostenuta attraverso un "contratto per il cambiamento". Dei 30 punti, molti parlano di lavoro, pensioni, sicurezza, infrastrutture, immigrazione e famiglia, e dunque incrociano le rivendicazioni che il Sindacato da anni pone all'attenzione dei vari Governi. Nei prossimi mesi **verificheremo nei fatti** se questa nuova compagine saprà davvero migliorare la vita di tutti gli italiani, come i partiti che la compongono hanno più volte affermato in campagna elettorale, anche contrapponendosi. E vedremo se per farlo sapranno necessariamente coinvolgere le parti sociali, nella gestione delle grandi crisi aziendali, nella rimodulazione di un fisco che sia più equo e sostenibile, nella definizione di una previdenza che tuteli le pensioni in essere e quelle dei futuri pensionati, che oggi hanno bisogno di un'occupazione stabile e redditi adeguati. Di certo **non staremo solo a guardare**, mentre nel frattempo **a livello locale saremo impegnati a dare continuità e qualità alla contrattazione sociale** con i Comuni, con le Società di Servizi Pubblici Locali, con i Centri di Servizio per anziani e con l'ULSS 2, per tutelare la

tenuta dei diritti dei trevigiani. Rimangono, infatti, ancora 30 Amministrazioni da incontrare per portare avanti scelte condivise sul contenimento del fisco locale, sul mantenimento dei servizi sociali per le famiglie, ma anche sulle politiche di sviluppo sostenibile, di tutela ambientale e del territorio, di garanzie per la salute e il benessere della popolazione più fragile. Sul fronte degli accordi per le **tariffe sociali** abbiamo già chiuso con Ascotrade per il gas e con SAVNO per i rifiuti, mentre nei prossimi mesi perfezioneremo il confronto con l'AATO Veneto Orientale per la gestione del servizio idrico, con Contarina sempre per i rifiuti e con MOM per il trasporto pubblico locale. Sul **sistema socio-sanitario** e sulla partita dell'**assistenza agli anziani**, poi, la nostra attenzione è massima: prevenzione, cura delle malattie croniche e interventi per la non autosufficienza restano azioni prioritarie. Abbiamo già condiviso con l'ULSS 2 la necessità di intervenire per qualificare la rete dei medici di medicina generale e dei medici sanitari dei distretti e dei poliambulatori e stiamo facendo proposte concrete perché vengano aumentate le impegnative regionali di residenzialità, per dare finalmente una risposta ai tanti anziani che meritano una vita e un'assistenza dignitose, senza distinzione. Tanti fronti aperti, da Roma a Treviso, su cui il **Sindacato è sempre pronto a rimboccarsi le maniche**.

# UNIVERSO PENSIONI 2018

DI LORENZO ZANATA

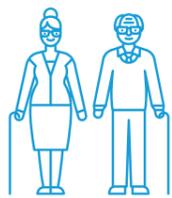
## INFORMAZIONI AGGIORNATE PER ORIENTARSI



**L**e norme in campo previdenziale e assistenziale, con tutti i casi possibili e le variabili connesse, non sono di certo semplici. Il primo passo per far valere i propri diritti, potendo poi contare sulla consulenza di chi conosce bene la materia, è quello di informarsi per capire meglio come funzionano le varie misure e prestazioni collegate alla pensione e se si può eventualmente farne richiesta. Anche su questo fronte, dunque, prosegue l'impegno dello **SPI CGIL**, per fare in modo che le famiglie e i pensionati abbiano a disposizione **informazioni chiare, possibilmente semplici e sempre aggiornate**.

Si ricorda che **quanto riportato ha carattere generale**.

Ogni trattamento previdenziale e assistenziale, infatti, prevede condizioni di accesso e limiti reddituali differenti che tengono conto di diversi redditi assoggettabili, esenti o meno IRPEF, ed escludono a loro volta prestazioni differenti (es. pensioni di guerra, redditi della casa di abitazione, etc.).



## TRATTAMENTI PREVIDENZIALI

I **TRATTAMENTI PREVIDENZIALI** sono quelli collegati all'attività lavorativa e a un sistema di contribuzione: le pensioni dirette di vecchiaia e di invalidità a cui si accede con determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva o in presenza di una ridotta capacità lavorativa. Alla base ci sono due strumenti importantissimi, frutto delle conquiste del Sindacato:

> **LA RIVALUTAZIONE (O PEREQUAZIONE)**, il meccanismo automatico che dovrebbe permettere ogni anno di adeguare l'importo delle pensioni all'inflazione e al costo della vita  
> **LA NO TAX AREA**, la fascia di reddito esente da imposte, fissata finalmente per tutti a 8.125,00 euro lordi e ora svincolata anche dall'età

### INTEGRAZIONE AL MINIMO

A DOMANDA

È l'integrazione che spetta a chi è andato in pensione con il sistema retributivo o misto e riceve un assegno più basso del trattamento minimo in vigore (507,42 euro lordi per il 2018) ed è strettamente legata ai redditi del pensionato o eventualmente della coppia.

#### COME FUNZIONA

Se la pensione in pagamento è inferiore al trattamento minimo in vigore, accertati i requisiti bisogna fare domanda per il ricalcolo dell'assegno, con possibilità di recuperare anche gli arretrati nell'ambito della prescrizione quinquennale. Se il beneficiario dovesse perderne il diritto (ad es. per superamento dei vincoli di reddito), continuerà comunque a ricevere un rateo nella misura fissata al momento della cessazione dello stesso.

Per le pensioni con decorrenza prima del 1994 si considera solo il reddito individuale, mentre per le altre, previa verifica di questo limite, bisogna guardare anche quello coniugale. Le pensioni che rientrano nei limiti di reddito più bassi vengono integrate per intero, quelle che li superano ma stanno dentro il tetto più alto, avranno un'integrazione parziale che dipende dall'importo dell'assegno.

PENSIONI	LIMITI DI REDDITO PER PERSONE FISICHE			
	INDIVIDUALE		CONIUGALE	
	MIN.	MAX	MIN.	MAX
<b>Nate prima del 1994</b>			nessuno	
<b>Nate nel 1994</b>	6.596,46 euro	13.092,92 euro	26.385,84 euro	32.982,30 euro
<b>Nate dopo il 1994</b>			19.789,38 euro	26.385,84 euro

## QUATTORDICESIMA MENSILITÀ

È la **somma aggiuntiva erogata a luglio ai titolari di pensioni fino a circa 1.000 euro lordi mensili che abbiano compiuto almeno 64 anni**, entro determinati limiti di reddito personale complessivo, e varia da 336,00 a 655,00 euro.

### COME FUNZIONA

Viene erogata d'ufficio, ma si può sempre farne richiesta se si ritiene di esserne stati erroneamente esclusi. Dal 2017 l'importo è aumentato per chi già la percepiva ed è stato individuato un ulteriore limite di reddito per averne accesso, ovvero ci sono più beneficiari:

ANNI DI CONTRIBUZIONE		LIMITE IMPONIBILE LORDO	LIMITE TOTALE (IMPONIBILE + 14esima)	IMPORTO MAX 14esima
LAVORATORI DIPENDENTI	LAVORATORI AUTONOMI			
meno di 15	meno di 18	9.894,69 euro (= 761,13 euro mensili)	10.331,49 euro	437,00 euro
tra 15 e 25	tra 18 e 28		10.440,69 euro	546,00 euro
oltre 25	oltre 28		10.549,89 euro	655,20 euro
meno di 15	meno di 18	13.192,92 euro (= 1.014,84 euro mensili)	13.528,92 euro	336,00 euro
tra 15 e 25	tra 18 e 28		13.612,92 euro	420,00 euro
oltre 25	oltre 28		13.696,92 euro	504,00 euro

Entro il limite di reddito imponibile spetta l'intera somma aggiuntiva per tutte le tre fasce. Oltre questo limite, se il reddito non supera comunque la soglia massima (reddito imponibile + 14esima) spetta una quota ridotta.

L'importo spetta in misura fissa tranne che:

- > in caso di pensione erogata per periodi inferiori all'anno (pensioni cessate per decesso o con decorrenza nel corso d'anno)
- > in caso di un pensionato che compie 64 anni nel corso dell'anno, per cui viene corrisposta in proporzione al numero di mesi in oggetto

### NOTA

Per i titolari di pensione di reversibilità la 14esima viene erogata:

- > per intero se il beneficiario è titolare anche di pensione diretta
- > in misura parziale (secondo la quota spettante) se è l'unico trattamento di cui è titolare

- > in caso di pensione superiore a 1,5 o 2 volte il trattamento minimo, ma inferiore a tale limite incrementato della quota della 14esima (clausola di salvaguardia), per cui viene corrisposta sottraendo al limite totale il reddito imponibile **Non costituisce reddito** né a fini fiscali, né per la corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali.

## PENSIONE DI REVERSIBILITÀ

A DOMANDA

Propriamente detta ai **superstiti**, è la **prestazione economica erogata in presenza di particolari condizioni ai familiari di:**

- > un **pensionato deceduto**, titolare di pensione di anzianità, inabilità o vecchiaia (reversibilità)
- > un **lavoratore deceduto**, con almeno 15 anni di contributi oppure 5 di cui almeno 3 negli ultimi cinque anni (indiretta)

### CHI NE HA DIRITTO

- > Coniuge sposato, anche legalmente separato o divorziato se titolare di assegno di mantenimento
- > Convivente dello stesso sesso unito civilmente
- > Figli (o equiparati, ovvero nipoti minori a carico)
  - > minorenni
  - > inabili
  - > nati entro il 300° giorno dalla data di decesso del padre
- > studenti fino a 21 anni o universitari fino a 26 ed entro la durata del corso legale di laurea a carico del genitore alla data del decesso
- > In assenza di coniuge e figli, spetta ai genitori a carico del deceduto, con almeno 65 anni, non titolari di pensione e, in loro mancanza, a fratelli e sorelle non coniugati a carico del deceduto, inabili, non titolari di pensione

### COME FUNZIONA

Viene erogata su richiesta e spetta dal primo giorno del mese successivo a quello del decesso, indipendentemente da quando viene presentata domanda, che va fatta comunque entro cinque anni. L'importo varia secondo le diverse aliquote applicate sul totale della pensione già in essere o spettante:

BENEFICIARIO	ALIQUOTA
Coniuge	60%
Figlio solo	70%
Coniuge + figli	60% + 20% ciascuno (Max 100%)
Due figli orfani	40% + 40% = 80%
Tre o più figli orfani	100%
Genitore, fratello e sorella	15 % ciascuno

La pensione ai superstiti cessa al verificarsi di alcune condizioni e può essere ridotta in presenza di altri redditi:

- > con redditi **fino a 19.789,38 euro**

**lordi annui** o nel caso in cui a beneficiarne sia **il coniuge con figli a carico, nessuna riduzione**

- > con redditi **tra 19.789,39 e 26.385,84 euro lordi annui**, la quota spettante viene erogata **al 75%**
- > con redditi **tra 26.385,85 e 32.982,30 euro lordi annui**, la quota spettante viene erogata **al 60%**
- > con redditi **oltre 32.982,31 euro lordi annui**, la quota spettante viene erogata **al 50%**

## CUMULABILITÀ REDDITO LAVORO-PENSIONE

Dal 1° gennaio 2009 i **redditi da lavoro, autonomo o dipendente, sono interamente cumulabili con le pensioni** di vecchiaia, anticipata e di anzianità erogate con il sistema misto o retributivo e, sostanzialmente anche con quelle liquidate con il contributivo.

### NOTE

Per poter cumulare i redditi:

- > i titolari di pensioni liquidate con il sistema contributivo devono avere almeno 60 anni se donne o 65 se uomini, almeno 40 anni di contribuzione o 35 anni di contributi e 61 anni di età

- > i titolari di pensioni e assegni di invalidità, entro determinati limiti di reddito, avranno una riduzione che varia dal 25 al 50% dell'importo previsto, mentre il cumulo non è ammissibile per i titolari di pensione di inabilità

## SUPPLEMENTO DI PENSIONE

A DOMANDA

È l'**incremento che si aggiunge all'assegno principale già in pagamento** e che ne diventa parte integrante dalla data in cui è concesso **quando, dopo il pensionamento, si riprende a lavorare** - o si continua a farlo, se autonomi -, **cumulando ulteriori contributi.**

### COME FUNZIONA

Decorre dal mese successivo a quello in cui viene fatta richiesta. Spetta su tutte le principali prestazioni previdenziali: pensione di vecchiaia, anche anticipata, di anzianità, assegno ordinario di invalidità ed anche sulle pensioni in totalizzazione o in regime di cumulo (se previsto dalla gestione).

L'assegnazione segue diversi criteri e regole, a seconda del tipo di pensione esistente.

In generale, per valorizzare i contributi versati devono essere trascorsi almeno 5 anni dalla data di decorrenza della pensione o del precedente supplemento o, in deroga a tale disposizione e per una sola volta, dopo 2 anni se si è raggiunta l'età per il diritto alla pensione di vecchiaia. Possono essere **sufficienti anche poche giornate di lavoro**, ad esempio in agricoltura, perché non è previsto un minimo di contributi da versare.





## PENSIONE SUPPLEMENTARE

A DOMANDA

È la misura che si può ottenere quando, come lavoratore dipendente, autonomo o parasubordinato, si sono versati contributi in una gestione diversa da quella principale senza aver raggiunto il minimo contributivo sufficiente per ottenere una pensione autonoma.

### COME FUNZIONA

Decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui viene fatta richiesta.

Non importa quando e in che misura (non c'è un minimo) siano stati versati i contributi, che ne determinano però l'importo, individuato secondo le comuni norme previste per il calcolo della pensione.

È reversibile, in caso di morte del pensionato, e può ottenere un supplemento di pensione, mentre non è integrabile al minimo.



## TRATTAMENTI ASSISTENZIALI

I **TRATTAMENTI ASSISTENZIALI** sono quelle misure o maggiorazioni che servono a garantire un reddito minimo alle persone in particolari

condizioni di salute o di difficoltà economica e per questo sono indipendenti dall'attività lavorativa e dai contributi versati.



## IMPORTO AGGIUNTIVO

È la **somma aggiuntiva erogata con la tredicesima mensilità alle pensioni al minimo che non hanno diritto alle maggiorazioni sociali** (perché hanno anche altri redditi), **fino a un massimo di 154,94 euro per il 2018.**

Spetta ai cosiddetti "incapienti" ovvero ai pensionati che percepiscono un assegno pari o inferiore al trattamento minimo e che, pur avendo diritto alle detrazioni fiscali, non possono godere perché sarebbero superiori alle imposte da pagare.

Viene corrisposto in misura piena o parziale, fino a 154,94 euro, verificati i limiti d'importo della pensione (o quello delle pensioni percepite dalla stessa persona) e del reddito complessivo, individuale ed eventualmente di coppia, se il titolare è coniugato.

### COME FUNZIONA

Viene erogato d'ufficio, ma si può sempre farne richiesta se si ritiene di esserne stati erroneamente esclusi.

Per usufruirne bisogna che:

- > l'importo annuo della pensione non superi il valore annuo del trattamento minimo incrementato di 154,94 euro
- > il reddito personale complessivo non sia più di 1,5 volte il trattamento minimo
- > il reddito dei coniugi non sia più di 3 volte il trattamento minimo

IMPORTO AGGIUNTIVO		LIMITI			
		IMPORTO PENSIONE		REDDITO COMPLESSIVO	
		MENSILE	ANNUO	INDIVIDUALE	CONIUGALE
<b>154,94 euro</b>	Misura intera	507,42 euro	6.596,48 euro	9.894,69 euro	19.789,38 euro
	Misura parziale	519,34 euro	6.751,40 euro		

**Non costituisce reddito** né ai fini fiscali né ai fini previdenziali e assistenziali, cioè non è tassato e non è influente sul diritto né sulla misura di prestazioni previdenziali e assistenziali condizionate al reddito.



## MAGGIORAZIONE SOCIALE

A DOMANDA

È il **contributo mensile fisso, erogato a chi ha compiuto almeno 60 anni e riceve una pensione bassa**, cioè inferiore alla somma tra il trattamento minimo in vigore e la quota di maggiorazione eventualmente spettante, entro determinati vincoli di reddito personale o di coppia, se il pensionato è coniugato.

Spetta sulle **pensioni dirette** - vecchiaia, anticipata, inabilità, assegno ordinario di invalidità - erogate agli ex lavoratori dipendenti o autonomi (tranne gestione separata), ma anche sulle **pensioni ai superstiti**. Specifiche maggiorazioni, parzialmente diverse, riguardano anche i titolari di assegno sociale, invalidi civili, ciechi civili e sordomuti.

### COME FUNZIONA

La maggiorazione sociale non scatta in automatico, ma va richiesta contestualmente alla domanda di pensione o dopo. La maggiorazione sociale è fissa perché non è soggetta a perequazione.

L'importo varia a seconda dell'età e del reddito: le pensioni che rientrano nei limiti di reddito più bassi ottengono la maggiorazione per intero, quelle che li superano ma stanno dentro il tetto più alto avranno una quota, corrisposta in modo tale da non superare il limite per ottenerla. Con il **trattamento minimo** fissato a **507,42 euro per il 2018**, questi sono i riferimenti:

ETÀ	IMPORTO MAX MAGGIORAZIONE	LIMITI DI REDDITO			
		INDIVIDUALE		CONIUGALE	
		MIN.	MAX	MIN.	MAX
60 - 64 anni	25,83 euro		6.860,36 euro		12.685,27 euro
65 - 69 anni	82,64 euro	6.524,57 euro	7.598,89 euro	12.349,48 euro	13.423,80 euro
> 70 con 14esima	124,44 euro		8.298,29 euro		14.123,20 euro
> 70 senza 14esima	136,44 euro				

### INCREMENTO DELLA MAGGIORAZIONE SOCIALE

La maggiorazione sociale **può essere inoltre incrementata** (dal 2002, al cosiddetto milione) **per i pensionati con un'età pari o superiore a 70 anni** - l'indice anagrafico può scendere fino a 65 anni, nella misura di uno ogni 5 anni di contribuzione - o con un'età pari o superiore a 60 anni se titolari di pensione di inabilità (Legge n. 222/1984), invalidi civili totali o sordomuti o ciechi assoluti. L'incremento permette di ottenere un assegno complessivo mensile **fino a 643,86 euro per il 2018.**



## ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE

A DOMANDA

È il **sussidio che serve a integrare il reddito del nucleo familiare quando è inferiore a certi limiti.**

Spetta **sia ai lavoratori dipendenti che ai pensionati ex lavoratori dipendenti**

(a quelli iscritti alle Gestioni speciali si applicano ancora le vecchie regole dell'Assegno Familiare, con quote di maggiorazione per i familiari a carico) e la misura varia secondo il reddito e il numero dei componenti del nucleo, che può essere composto da: lavoratore o pensionato richiedente, coniuge non legalmente separato, figli o equiparati minorenni o maggiorenni se inabili.

Il nucleo familiare può essere composto da un solo componente quando si tratta di un orfano di entrambi i genitori (minorenne o maggiorenne inabile) o di vedovo/a inabile, titolari di pensione ai superstiti.

### COME FUNZIONA

Va richiesto **entro il giugno di ogni anno** ed è erogato dal mese di luglio al giugno successivo. Si possono richiedere fino a 5 anni di importi arretrati. Per avere diritto all'assegno, nell'anno precedente la **somma dei redditi da lavoro dipendente, da pensione o da altre prestazioni previdenziali non deve**

**essere inferiore al 70% del reddito familiare complessivo.** Se nell'anno precedente il nucleo non ha percepito alcun reddito, l'assegno viene erogato comunque, mentre non spetta nel caso in cui i redditi dichiarati siano esclusivamente di altra natura, diversa cioè da lavoro dipendente o pensione da dipendente.

È il **sussidio per i cittadini anziani italiani ed equiparati** (comunitari ed extracomunitari con carta di soggiorno che risiedono in maniera continuativa in Italia da almeno 10 anni), il cui **diritto viene accertato in base al reddito personale o di coppia, se la persona è coniugata**. Dal 1996 sostituisce la pensione sociale.

**COME FUNZIONA**

Decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della domanda.

La concessione ha carattere provvisorio e la verifica dei requisiti reddituali e di effettiva residenza è fatta ogni anno. Non è reversibile ai familiari superstiti e in caso di soggiorno all'estero, di durata superiore a 30 giorni, viene sospeso (e revocato, decorso un anno dalla sospensione).

Il requisito anagrafico per l'assegno sociale si adegua alla speranza di vita:

ANNI	REQUISITO
2018	66 anni e 7 mesi
2019	67 anni
2020	

**Viene erogato per 13 mensilità** e corrisposto per intero solo se non si ha reddito, altrimenti spetta in misura parziale, ovvero per un importo pari alla differenza tra l'importo annuale dell'assegno sociale e quello del reddito annuale (calcolato al netto dell'imposizione fiscale, ad esclusione del reddito dell'abitazione principale e del TFR):

ASSEGNO SOCIALE	LIMITI DI REDDITO	
	INDIVIDUALE PENSIONATO NON CONIUGATO	CONIUGALE PENSIONATO CONIUGATO
<b>453,00 euro</b>	Misura intera 0 euro	Misura intera 0 euro
	Misura parziale 5.889,00 euro	Misura parziale 11.778,00 euro

All'assegno sociale si applicano le maggiorazioni sociali.

**LA TUTELA DEI PENSIONATI E DELLE LORO FAMIGLIE È IL NOSTRO LAVORO!**  
VIENI NELLE SEDI SPI CGIL E NEI RECAPITI COMUNALI, TI ASPETTIAMO!

**Ricordati di portare la tessera CGIL e il tuo dispositivo PIN INPS, insieme valuteremo la tua situazione e ti aiuteremo a rispondere a dubbi e necessità, cercando le soluzioni più opportune.**



# Ape Sociale

POSSIBILITÀ PER ANTICIPARE LA PENSIONE

## e lavoratori precoci

DI SILVIA BRESOLIN E GLORIA GEROMEL

Come approfondito nello scorso numero, per le pensioni e il sistema previdenziale in generale, il 2018 è da considerarsi un anno di transizione. Da un lato porta a compimento la parificazione dell'età pensionabile, con un ulteriore innalzamento previsto dal 2019, e dall'altro, con l'ultima Legge di Bilancio aggiusta – migliorandole in parte, seppur con pochi investimenti – le misure sulla flessibilità in uscita.

Oltre a prorogare l'APE Volontario e la RITA, grazie anche alle proposte sindacali, sono stati infatti rivisti i requisiti per la pensione anticipata dei lavoratori precoci e quelli per accedere all'**APE Sociale**, l'anticipo pensionistico per dipendenti pubblici e privati, lavoratori autonomi e parasubordinati che – **con almeno 63 anni di età, 30 anni di contributi e privi di una pensione diretta in Italia o all'estero – sono in determinate condizioni di bisogno**. Gli anni di contribuzione per le donne vengono ridotti di 12 mesi per ogni figlio, con il limite di due, mentre devono essere almeno 36 gli anni per i lavoratori che hanno svolto mansioni gravose.

**ACCESSO E DECORRENZA**

L'APE Sociale è una misura sperimentale e, salvo future evoluzioni, **resta valida fino al 31/12/2018**. Coloro che, tramite anche il supporto e la consulenza del Patronato INCA, abbiano verificato i requisiti da maturarsi entro l'anno, **devono inviare all'INPS la certificazione del diritto all'APE Sociale entro il prossimo 15 luglio**. Le richieste presentate dopo tale data, e comunque non oltre il **30 novembre 2018**, saranno prese in considerazione solo in caso di risorse finanziarie residue.

Ricevuta risposta ufficiale da parte dell'INPS – indicativamente entro il 15 ottobre per le prime e il 31 dicembre per le seconde –, il lavoratore potrà procedere con la domanda vera e propria, subordinata comunque alla cessazione dell'attività lavorativa, e l'indennità avrà decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla stessa. Infine, i lavoratori precoci che hanno i requisiti per la pensione anticipata con 41 anni di contributi possono ancora farne richiesta entro il 30 novembre, anche se tali domande verranno prese in carico solo in caso di risorse finanziarie residue (la scadenza ordinaria è infatti fissata al 31 marzo di ogni anno).

**PERSONALE DELLA SCUOLA**

Secondo il Patronato INCA, i **recenti chiarimenti del MIUR** – forniti con nota n. 20038 del 19/04/18 dopo l'incontro tra CGIL, CISL e UIL, Sindacati scuola e Patronati, in presenza del Ministro dell'Istruzione e di un rappresentante della Presidenza del Consiglio – **consentiranno a un maggior numero di dipendenti scolastici di accedere all'APE Sociale e alla pensione anticipata per lavoratori precoci**.

Due le novità. La prima: coloro che, prima dell'avvio del nuovo anno scolastico 2018/19, ovvero entro il 31 agosto 2018, riceveranno il riconoscimento delle condizioni d'accesso all'APE Sociale o quello che attesta il possesso di 12 mesi di contribuzione prima dei 19 anni d'età, potranno presentare domanda cartacea di cessazione dal servizio, per **accedere al beneficio con decorrenza dal 1° settembre 2018**, dunque entro quest'anno. La seconda: i lavoratori che, prima della decorrenza, dovessero perdere il requisito dell'invalidità oltre il 74%, e o subire il decesso del familiare di primo e secondo grado con handicap grave, assistito in famiglia, potranno ritirare la domanda di cessazione dal servizio.

# LICENZIAMENTO FORMALE

## ANCHE QUESTO È UN DIRITTO

Tramite l'Ufficio Vertenze, il Sindacato mette a disposizione dei lavoratori e delle lavoratrici un servizio di **assistenza legale, tecnica e contrattuale** per la tutela dei loro diritti in caso di controversie sul lavoro, sia durante che a rapporto concluso. E che si tratti di grandi aziende o piccole realtà produttive, di contratti a tempo indeterminato o intermittente, anche nella Marca i casi purtroppo si moltiplicano.

Da novembre le chiamate al lavoro si interrompono. E a gennaio arriva la doccia fredda. "Non ho più bisogno di te, ma non ti licenzio", le dicono. Così, alle difficoltà del momento si aggiunge la beffa. Perché Sandra [ndr. *nome di fantasia per rispettarne l'anonimato*], lavoratrice trevigiana con un contratto a chiamata che si tiene stretto dal 2014, di quelle ore nel negozio d'occhiali ne ha proprio bisogno, e se deve rinunciarci vuole almeno essere tutelata con la disoccupazione che le spetta.

A gennaio, infatti, la titolare le comunica che, di lì a breve, assumerà una sua parente come commessa, ragion per cui del suo lavoro non ci sarà più bisogno e dunque non verrà più chiamata. Sandra a questo punto chiede giustamente che la titolare interrompa il contratto, ovvero che la licenzi formalmente così da poter almeno accedere all'indennità di disoccupazione NASPI. La risposta non si fa attendere. Ed è categorica. No. Il motivo? Vuole risparmiare sul contributo economico richiesto dall'INPS alle aziende che licenziano un lavoratore che ha diritto alla NASPI.

Sandra non ci sta e si rivolge all'Ufficio Vertenze della CGIL trevigiana. Anche perché tramite quelle chiamate, di ore in negozio ne ha lavorate parecchie, per un totale di quasi 400 giornate effettive in tre anni. La situazione merita dunque un approfondimento. Anche perché oltre quel tetto, dal 2013 è prevista la trasformazione automatica del contratto in un

rapporto a tempo indeterminato. Per iniziare, il team della CGIL richiede alla titolare copia del DVR, il Documento di valutazione dei rischi previsto dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e necessario in caso di stipula di contratti intermittenti. In mancanza di DVR questi, infatti, sono vietati e vanno trasformati in contratti subordinati a tempo indeterminato. Tanto, o poco, è bastato per sbloccare la situazione. Come per magia, infatti, tramite il proprio consulente del lavoro che in prima battuta tergiversa riguardo al documento, la commerciante si dice disposta a risolvere bonariamente la situazione. Risultato? Licenziamento e accesso alla NASPI vengono rapidamente formalizzati. Così Sandra può cercare un altro impiego, potendo contare nel frattempo sul contributo che le spetta. ■■

Per concludere, alcune **considerazioni** semplici ma fondamentali. **Uno.** Un contratto, sia esso a chiamata, offre sempre un minimo di protezione, anche in situazioni come queste. **Due.** Affidarsi a chi conosce in modo approfondito le norme e la prassi è fondamentale. Perché a volte basta un'intuizione, non banale ma figlia dell'esperienza di chi quotidianamente lavora per la tutela dei lavoratori. **Tre.** Vedersi riconoscere il proprio lavoro è un diritto, non rinunciarci è un dovere. E farlo con il Sindacato dà una marcia in più, anche se la soluzione non è dietro l'angolo.

DI ANTONIO VENTURA



## INTERVISTA A PIERLUIGI CACCO AMMINISTRATORE DELEGATO DEL CAAF CGIL SERVIZI TREVISO SRL

**L'**attività del CAAF CGIL è nota a tutti, ma il tipo di assistenza fiscale da voi erogata si è modificata nel tempo?

*Il nostro ruolo negli anni si è molto modificato, da tempo non basta più "compilare il 730" ma è necessario comprendere il come e il perché, quali sono le convenienze del nostro utente e della sua famiglia. Il 730 serve per recuperare risorse in tempi brevissimi, diversamente si può procedere con il modello P.F. ex Unico.*

**In che cosa si differenzia l'assistenza del CAAF CGIL da quella offerta da altri soggetti quali commercialisti, consulenti del lavoro, etc?**

*Tutelare i nostri utenti per noi è una missione, un lavoro di sussidiarietà, che non sostituisce il ruolo pubblico, ma accompagna la persona a rapportarsi alla burocrazia. Tutelare i nostri utenti significa per noi professionalità, competenza fiscale, attenzione verso le persone che si rivolgono a noi. Rendere esigibili i diritti che non sempre sono semplici. Anzi il più delle volte sono complessi e richiedono non solo competenza informatica, come nel caso dei precompilati, ma una conoscenza fiscale approfondita che i nostri operatori acquisiscono con una formazione continua. Anche le persone che assumiamo tramite l'agenzia interinale per la stagionalità affrontano un complesso percorso di formazione e di test di verifica.*

**Con l'introduzione del 730 Precompilato cosa è cambiato per la vostra attività?**

*La riforma del 2014, con l'introduzione del modello "precompilato" da parte dell'Agenzia delle Entrate, ha imposto un grande ripensamento al sistema dei Caaf e alle società operative, non solo per l'aggravio della responsabilità non ancora chiarito (ovvero se in caso di errori le società debbano rispondere solo per gli oneri riferiti all'errore o anche per le tasse non pagate) ma per l'abolizione di fatto degli auto compilati gratuiti all'utente. Questa novità ha portato certo delle maggiori entrate ma anche una forte riduzione dei modelli 730 complessivi, infatti*

*la Servizi Treviso s.r.l. è passata da 82.223 730 del 2014 a 67.304 730 del 2017 con una riduzione di 14.919 730.*

**Quindi l'utile complessivo si è rivelato maggiore?**

*La riforma del 2014 avrebbe dovuto portare a un aumento delle entrate, di fatto poi del tutto annullato dall'imposizione da parte dell'Agenzia delle Entrate - a posteriori - di un limite massimo al budget di pagamento dei 730, novità che per la nostra società ha comportato in due anni un taglio ai compensi dovuti di circa 600mila euro. Il contenzioso tra i Caaf e l'Agenzia è ancora aperto; vedremo come andrà a finire. Purtroppo lavoriamo senza certezze riguardo ai nostri compensi, con un rischio di ricaduta sulle nostre tariffe, che per il momento siamo riusciti a contenere.*

**Anche in riferimento a queste considerazioni, quali sono i vostri propositi?**

*La riforma comunque ci ha portato a rafforzare il nostro impegno per la qualità del servizio e la professionalità dei nostri operatori, oltre alla diversificazione dei servizi dedicati ai lavoratori, ai pensionati e alle loro famiglie, sempre in convenzione con la CGIL e a tariffe agevolate. Non abbiamo voluto e non vogliamo rincorrere la quantità, i numeri, perché rischieremo di trascurare la qualità e la sicurezza che un servizio come il nostro deve assolutamente garantire. La nostra è una società di scopo che la Cgil ha costituito per dare aiuto ai propri iscritti, e ai lavoratori pensionati e disoccupati. Nella Servizi Treviso non si sono mai realizzati dividendi; tutto ciò che ricaviamo è impiegato per migliorare il servizio e contenere le tariffe. Il diritto e la tutela in materia fiscale per noi costituiscono un impegno tale da indurci ad allargare l'orizzonte verso tutto ciò che riguarda la persona e la propria famiglia.*

**Si stanno modificando anche i servizi offerti? Certamente; le persone che si rivolgono a noi per la compilazione del 730 devono in larga parte**

continua dalla prima pagina

affrontare situazioni complesse, mentre si stanno riducendo gli utenti con i 730 più semplici. In particolare riteniamo che la complessità della materia fiscale debba venire affrontata ancor prima di arrivare alla scadenza della dichiarazione dei redditi; infatti sono ancora molti i dubbi dei nostri utenti relativi alle possibilità dal punto di vista fiscale in caso, ad esempio, di acquisto casa, di ristrutturazioni edilizie, di accesso a un mutuo, di scelte relative a previdenza ed assicurazioni, oltre che in caso di contenziosi tributari o di necessità di assistenza per una persona cara... Perciò abbiamo predisposto il nuovo servizio di consulenza a tutto campo; miriamo a diventare il consulente fiscale di ogni lavoratore e di ogni famiglia che si rivolga a noi, ai fini di individuare la migliore condizione e le migliori opportunità fiscali. E la quantità di servizi e tutele che offriamo si estendono sempre più; è sufficiente leggere le

informazioni che inviamo a tutti i nostri utenti e che distribuiamo alla Cgil oppure visitare il nostro sito web, piuttosto che la pagina Facebook.

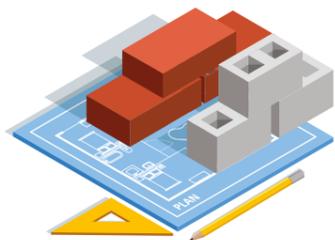
### Come intravede lo scenario futuro?

Il futuro presenta molte incertezze, non solo in riferimento all'applicazione della riforma del 2014 che riguarda i tagli ai nostri compensi e ai limiti di budget imposti dell'Agenzia delle Entrate, ma anche sul piano politico e sulle scelte che verranno operate. Noi riteniamo che il valore dei CAAF si sia rivelato fondamentale nel sistema fiscale italiano e abbia reso più "umano il pagamento delle tasse". Certo, andrebbe fatta chiarezza e pulizia, come si era iniziato a fare, rispetto alle situazioni di altri soggetti CAAF che non rispondono ai requisiti di trasparenza e sicurezza, ma sicuramente va attribuito il giusto merito al lavoro svolto in questi anni e che potrà rivelarsi sempre più utile in futuro.

## LA PAROLA AGLI UTENTI:

Riportiamo alcuni casi reali affinché possa essere compresa meglio l'utilità della nostra consulenza fiscale.

### 1 RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA



Dopo tanti anni di "affitto", anche per me è arrivato il momento di acquistare casa. Un'occasione da non perdere avendo trovato una vecchia casa da ristrutturare. Una scelta però, che se da un lato uno non vede l'ora di iniziare a lavorare per sistemarla, dall'altro preoccupa un po' per tutte le attenzioni che sono necessarie sotto il profilo burocratico/fiscale, per poter detrarre la maggior parte delle spese che devono essere sostenute.

Fortunatamente, sapevo di potermi appoggiare al CAAF CGIL che mi segue già per le dichiarazioni dei redditi e per l'ISEE, chiedendo tutte le informazioni necessarie. Dato che rischivo di perdere la priorità rispetto ad altri acquirenti, mi sono attivata

subito e ho contattato il caaf per fissare un appuntamento per una consulenza per ricevere tutte le informazioni fiscali, utili per poter procedere con l'acquisto, la sottoscrizione del mutuo e per sapere cosa fare per poi detrarre nella prossima dichiarazione dei redditi tutte le spese che andrò a sostenere. Il giorno dell'appuntamento ho incontrato un responsabile a cui ho potuto spiegare la mia situazione e le mie esigenze. Ho fatto una serie di domande che mi venivano in mente e ho ottenuto tutta una serie di delucidazioni ed informazioni utilissime per iniziare l'iter senza commettere errori, oltre alle spiegazioni dettagliate di tutte le spese che potevano essere portate poi in detrazione (36%, 55%, risparmio energetico, etc...) Dopo questo incontro mi

sono rivolta alla banca, al notaio, al geometra sapendo come mi dovevo muovere. Ho provveduto nel giro di qualche mese a sottoscrivere l'atto di compravendita, il contratto di mutuo misto per ristrutturazione/acquisto ed è stata presentata la concessione per l'avvio dei lavori.

Posso dire di aver trovato, nel responsabile della sede CAAF CGIL a cui mi sono rivolta, una persona affidabile e preparata, che ancora oggi, in caso di dubbi nella predisposizione ad esempio di qualche fattura per i tanti lavori che devono essere eseguiti sull'immobile, mi assiste al fine di garantirmi la massima detraibilità di tutte le spese. *Enrica P.*

### 2 PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Poco tempo fa, giunto a 54 anni, ho cominciato a preoccuparmi della mia futura pensione. Ho lavorato gli ultimi 13 anni come lavoratore autonomo. Per 15 anni in precedenza avevo lavorato come dipendente. Fatti due conti, in questa fase della mia vita, ho pensato fosse il momento di sottoscrivere una pensione complementare. Mi hanno spiegato che si tratta di un versamento periodico, per ottenere alla fine una rendita che vada ad integrare la mia futura, magra, pensione. Tale versamento può essere effettuato presso fondi chiusi, cosiddetti di categoria, oppure presso fondi aperti, con moltissime alternative presenti sul mercato. Molti mi avevano già parlato dei vantaggi fiscali di tali versamenti, ma nutrivo in realtà... più di qualche dubbio. Per non fare passi falsi ho richiesto una consulenza al CAAF CGIL, rivelatasi subito molto utile data l'importanza delle informazioni ricevute, determinanti per la mia scelta. Ho scoperto infatti che avrei potuto risparmiare sulle imposte versando degli importi non solo per me, ma anche per i miei familiari a carico. Ho appreso inoltre che avrei ottenuto ulteriori vantaggi fiscali se avessi cominciato a lavorare dopo il primo gennaio del 2007.

Per quanto mi riguarda sono entrato nel mondo del lavoro molto prima, ma potrebbe essere una possibilità interessante per i miei figli. Sempre nell'ottica delle informazioni generali e legate ai miei figli, mi hanno spiegato che se si è un lavoratore dipendente del settore privato e si aderisce ad una forma individuale, all'atto di adesione o anche successivamente, è possibile scegliere se attivare il versamento del TFR maturando. In questo modo il risparmio per la pensione integrativa è alimentato dal datore di lavoro senza diminuire il reddito disponibile. Oltre al TFR si possono versare contributi personali e anche il datore di lavoro, se vi sono le condizioni, può versare contributi e i premi di produttività, ottenendone un beneficio fiscale. Infine ho imparato che se il fondo da me scelto si trovasse malauguratamente in difficoltà finanziarie, potrei ottenere un vantaggio fiscale ancora maggiore... Sono rimasto sorpreso quando ho scoperto che, anche se non avessi la capienza per dedurmi tutti gli importi pagati, potrei far valere comunque una agevolazione sulla tassazione della mia rendita futura e, relativamente a quest'ultima, mi è stato illustrato quale sarà il mio



trattamento. Grazie alla collaborazione del patronato INCA CGIL, abbiamo controllato la mia posizione contributiva verificando se mi sono stati versati tutti i contributi durante la mia carriera lavorativa e sanato alcune irregolarità rilevate; mi hanno illustrato i passi necessari per sistemare la mia posizione contributiva mista (in parte legata alla mia carriera di lavoratore dipendente ed in parte di lavoratore autonomo) mi sono state date precise indicazioni su decorrenza e importi della mia pensione erogata dall'Inps, così sono riuscito a farmi un'idea più ampia e più chiara di quale sarà il mio tenore di vita quando finirò di lavorare. Alla fine ho potuto scegliere la mia forma di previdenza complementare massimizzando i vantaggi che la normativa consente e in tutta onestà, sono un po' più sereno per quanto comporta il mio futuro. *Guido M.*



### 3 COLF/BADANTI



Da molti anni sono seguita dal Caaf per la Dichiarazione dei Redditi mia e della mia famiglia. Quest'anno ho richiesto anche una consulenza per il contratto di lavoro domestico che dovrò predisporre per l'assunzione della badante di mia madre. Ho così ricevuto, in modo dettagliato, tutte le informazioni necessarie per gestire correttamente il rapporto di lavoro, oltre a preziosi consigli per intestare la pratica alla persona che potrà avere maggiori benefici fiscali e tutte le informazioni su come procedere per la richiesta di eventuali contributi regionali a favore delle persone invalide, attraverso il modello Isee. Nel corso, poi, di un'analisi più completa della situazione di mia madre, è emersa anche la necessità di nominare un Amministratore di Sostegno, in quanto non è più in grado di firmare e di gestire le proprie scadenze burocratiche. Pur prendendo atto che le incombenze da gestire sono molteplici, mi tranquillizza il fatto di poter gestire tutte le pratiche con il supporto del Caaf, quale unico referente, assistita per ogni esigenza da personale qualificato e sempre disponibile.

Giovanna R.



CONSULENZA CAAF



## DICHIARAZIONE DEI REDDITI: LE SCADENZE



DI GRAZIANO BASSO  
RESPONSABILE FISCALE CAAF CGIL TREVISO

**L**a campagna dei 730/2018 è ben avviata anche se alcune persone hanno posticipato l'appuntamento da noi inviato; alcuni per la mancanza della documentazione dovuta ai ritardi degli enti nel rilasciare le certificazioni, altri per la necessità di recuperare copia dei documenti necessari, magari cestinati a causa del comune fraintendimento che la documentazione non serva in quanto viene spedito tutto per via telematica. Ricordiamo che **la scadenza è il 23/07/2018** ma è meglio provvedere prima così il rimborso può essere accreditato con un mese di anticipo (in luglio).

Il Mod. 730/2018 può essere presentato

- sia da chi ha nel corso del 2018 un sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente previdenziale tipo INPS) che effettuerà i **conguagli in busta paga in luglio-agosto per i lavoratori dipendenti agosto-settembre per i pensionati**).
- sia da chi non ha nel corso del 2018 un sostituto d'imposta, in questo caso le eventuali imposte a debito verranno versate con Mod. F24 entro il 30/06/2018, gli eventuali crediti verranno rimborsati direttamente sul C/C del contribuente presentando l'apposito modello all'Agenzia delle Entrate.

Con i primi di giugno è partita anche **la campagna REDDITI PF2018** (ex Mod. UNICO) per i soggetti che non possono o non desiderano presentare il Mod. 730. Il Mod.

REDDITI PF2018 permette di dichiarare tutti i redditi non previsti nella compilazione del Mod. 730 oltre a quelli relativi alle figure professionali e di lavoro autonomo, per i quali sono previsti ulteriori adempimenti tipo: i quadri relativi ai contributi previdenziali, studi di settore/parametri, dichiarazione IRAP, (oltre l'eventuale Dichiarazione IVA tardiva che doveva essere presentata entro il 28/02/2018) ed anche per gli amministratori di condominio per la compilazione del quadro AC. Ricordiamo che **la scadenza è il 31/10/2018** ma è meglio provvedere entro il 20/08/2018 al fine di non dovere pagare sanzioni per il ravvedimento delle somme a debito.

#### PROSSIME SCADENZE

16/06/2018	Pagamento Mod. F24 per IMU-TASI 2018 1° ACCONTO 2018 UNICA SOLUZIONE 2018
30/06/2018	Pagamento Mod. F24 del Mod. 730/2018 senza sostituto e Mod. Redditi PF2018 SALDI 2017 1° ACCONTO 2018 Presentazione DICHIARAZIONE IMU-TASI al Comune di competenza Per chi ha usufruito delle agevolazioni nel 2017 per IMU-TASI (es. uso gratuito a genitori/figli e/o riduzione affitti)
23/07/2018	Termine di presentazione del Mod. 730/2018
20/08/2018	Pagamento Mod. F24 del Mod. 730/2018 senza sostituto e Mod. Redditi PF2018 (con maggiorazione 0,40%) SALDI 2017 1° ACCONTO 2018
30/09/2018	Mod. 730/2018 con sostituto Riduzione/Annullamento 2° ACCONTO 2018
31/10/2018	Termine di presentazione del Mod. Redditi PF2018



# ISEE : LA PRATICA PER I CONTRIBUTI, LE AGEVOLAZIONI E GLI SCONTI.

## • ISEE

**A cosa serve:** L'ISEE è necessario per valutare la situazione economica delle famiglie che intendono richiedere delle prestazioni sociali a condizioni agevolate. L'accesso a queste agevolazioni dipende da alcuni requisiti soggettivi, come ad esempio la presenza di soggetti con invalidità o figli minori nel nucleo e dalla situazione economica e patrimoniale della famiglia.

Dal momento della domanda al CAF al rilascio della DSU convalidata dall'INPS passano circa 10 giorni.

## • Di seguito alcuni **CONTRIBUTI, AGEVOLAZIONI E SCONTI** che si possono richiedere con l'ISEE



### CONTRIBUTI SCOLASTICI

Dall'asilo fino all'università: **riduzione retta asili nido**, **buono libri** della Regione Veneto, **borse di studio** e **riduzione tasse universitarie**, mense scolastiche.



### CONTRIBUTI PER LA FAMIGLIA

**L'Assegno di maternità** la cui domanda deve essere presentata telematicamente all'INPS entro 6 mesi dalla nascita del bambino o in caso di adozione o affidamento, dalla data di ingresso del minore in famiglia. **L'Assegno Nucleo Familiare** concesso dal Comune ai nuclei familiari con 3 figli minorenni.



### CONTRIBUTI PER LA CASA

Per **l'abitazione** sono previsti sconti in bolletta di luce e gas per le famiglie a basso reddito. Il limite di reddito ISEE per accedere al contributo è pari a 8.107,5 euro e non superiore a 20.000 euro per le famiglie numerose con più di 3 figli a carico. Grazie ad accordi territoriali le famiglie più in difficoltà possono usufruire di riduzioni sulle tariffe delle utenze **SAVNO** ed **ASCOTRADE**. Per usufruire dello sconto SAVNO bisogna avere un ISEE inferiore a 13.000 euro, per l'ASCOTRADE l'ISEE non deve superare i 18.000 euro.



### NOVITÀ 2018: BONUS ACQUA NAZIONALE

Dal 1 luglio è possibile richiedere il **bonus per la fornitura idrica**. L'agevolazione per l'utenza dell'abitazione di residenza si ottiene con un ISEE non superiore ad euro 8.107,50. Per le famiglie con tre figli a carico l'ISEE non dovrà essere superiore a euro 20.000,00. Al beneficiario verrà riconosciuto un ammontare una tantum a partire dal 1 gennaio 2018.

# CAAF CGIL – NON SOLO DICHIARAZIONI DEI REDDITI... MA MOLTI ALTRI SERVIZI, INFORMAZIONE E CONSULENZA!



DI MONICA GIOMO,  
DIRETTRICE  
CAAF CGIL  
TREVISO

**C**on il 23 luglio si chiude la campagna fiscale e la possibilità di presentare al Caaf il modello 730/2018 redditi 2017. Ma se ci dimentichiamo questa scadenza? C'è ancora tempo per presentare il modello Redditi PF entro il 31 ottobre, ricordandosi però che le imposte (l'Irpef, le addizionali regionali e comunali) vanno pagate entro il 30 giugno e che l'IMU e la TASI invece entro il 16 giugno.

Questo è solo un piccolo esempio di scadenze da tenere presente per non incorrere in sanzioni. Risulta pertanto facile che un normale cittadino possa anche dimenticarsi di espletare qualche adempimento fiscale. Il lavoro del Caaf Cgil non consiste solo nell'erogare assistenza e nel predisporre le pratiche ma è anche quello di ricordare ai propri utenti le scadenze, ad esempio con l'invio della lettera

di appuntamento per la dichiarazione dei redditi, così come attraverso il servizio di informazione nella trasmissione di Antenna Tre ORE13, ogni giovedì, piuttosto che tramite il sito [www.cgiltreviso.it/caaf](http://www.cgiltreviso.it/caaf) o i messaggi predisposti nei social (ad es. Facebook).

Mezzi di comunicazione che utilizziamo anche per tenere informati e aggiornati i cittadini non solo riguardo alle scadenze ma anche alle novità fiscali, come le nuove detrazioni o deduzioni da richiedere attraverso la dichiarazione dei redditi, i nuovi bonus e/o sconti da ottenere tramite la presentazione dell'ISEE, oppure ricordando per quanti anni un cittadino ha l'obbligo di conservare la documentazione fiscale, etc.

La soddisfazione più grande che riceviamo dal nostro lavoro quotidiano si realizza quando riusciamo a comprendere e

a soddisfare le esigenze dei nostri assistiti e quando, attraverso l'insieme dei servizi che eroghiamo, garantiamo loro tutto ciò di cui possono beneficiare e soprattutto tutto quello che spesso ignorano di poter ricevere.

Approfitto per ricordare che gli uffici del Caaf rimarranno chiusi per il periodo estivo da lunedì 30 luglio a venerdì 17 agosto, riapriranno lunedì 20 agosto.

Per assicurare eventuali urgenze o necessità le sedi di Treviso, Castelfranco Veneto e Conegliano rimarranno chiuse solo dal 6 agosto al 17 agosto.

**Per fissare un appuntamento chiamate lo 04221970011.**



# TUTTI I NOSTRI SERVIZI, TUTTO L'ANNO!



## CONSULENZA ASSISTENZA MOD. 730

VIENI A FARTI ASSISTERE PER LA COMPILAZIONE DEL MOD. 730 E/O VERIFICARE E COMPLETARE IL TUO 730 PRECOMPILATO PER LA TUA SICUREZZA E TUTTI I NUOVI BONUS FISCALI.



## CONSULENZA ASSISTENZA MOD. REDDITI PF (EX-UNICO)

COMPILEREMO ASSIEME IL TUO MODELLO REDDITI PF (EX-UNICO) PER L'OTTENIMENTO DEI RIMBORSI FISCALI CHE TI SPETTANO O PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO F24, SE SEI A DEBITO.



## IMU - TASI

SE POSSIEDI UNA CASA VERIFICHEREMO INSIEME SE DEVI VERSARE LE IMPOSTE MUNICIPALI (IMU, TASI), CALCOLEREMO GLI IMPORTI DELLA PRIMA E SECONDA RATA E COMPILEREMO I MODELLI DEI TUOI VERSAMENTI.



## ISEE

VIENI A COMPILARE GRATUITAMENTE LA DICHIARAZIONE, PER LA RICHIESTA DELLE PRESTAZIONI AGEVOLATE, CON LA MASSIMA RISERVATEZZA, AFFIDABILITÀ E GARANZIA.



## RED

REDIGEREMO INSIEME GRATUITAMENTE LE DICHIARAZIONI RED, ICRIC, ICLAV E ACCAS/PS INVIATE DALL'INPS, PER VERIFICARE IL DIRITTO ALLE INTEGRAZIONI, ALLE INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E DI INVALIDITÀ CIVILE E GLI ASSEGNI O PENSIONI SOCIALI.



## COLF E BADANTI

SE SEI L'ASSISTITO O IL DATORE DI LAVORO DI UNA COLF O BADANTE, HAI BISOGNO DI ASSISTENZA QUALIFICATA PER SVOLGERE CORRETTAMENTE E PUNTUALMENTE TUTTE LE NUMEROSE PRATICHE NECESSARIE A GESTIRE IL RAPPORTO.



## SUCCESSIONI

SE DOVETE ESPLETARE LE PRATICHE PER LA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE AVETE BISOGNO DI ASSISTENZA QUALIFICATA. CON UN RISPARMIO FINO AL 60% RISPETTO A MOLTI LIBERI PROFESSIONISTI.



## ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

UN SERVIZIO CONVENZIONATO CON I MIGLIORI PROFESSIONISTI, SICURO E AL GIUSTO COSTO, PER OGNI TIPO DI IMMOBILE RESIDENZIALE E COMMERCIALE.



## ASSISTENZA CONTRATTI DI LOCAZIONE

IL SERVIZIO DI REGISTRAZIONE LOCAZIONE IMMOBILI PREVEDE L'INVIO TELEMATICO DI UN APPOSITO MODELLO CHE RACCHIUDE I CONTENUTI E GLI ATTORI DEL CONTRATTO D'AFFITTO PER USO ABITATIVO.



## FISCO CONDOMINIO

ASSISTIAMO ANCHE GLI AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO NELLA PREDISPOSIZIONE DI: 770 - CERTIFICAZIONE UNICHE - DICHIARAZIONI QUADRI



## CONSULENZA PERSONALIZZATA

INDIVIDUEREMO INSIEME IL MASSIMO RISPARMIO FISCALE PRIMA DELLE TUE SPESE IMPORTANTI (CASA, PREVIDENZA, ASSICURAZIONI, ETC)



## PER L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

FORNIAMO TUTTA L'ASSISTENZA PER LA NOMINA DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO, DALL'ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA RENDICONTAZIONE ANNUALE

# EQUITÀ DEGLI ONERI DI SISTEMA IN BOLLETTA



FIRMA ANCHE TU!



## Sei stanco

di pagare per gli oneri di sistema più di quanto paghi per il consumo di energia elettrica o di gas?

## Trovi giusto

continuare a finanziare la dismissione delle centrali nucleari, le agevolazioni alla rete ferroviaria e quelle alle imprese energivore?

## Pensi anche tu sia giunto il momento

di ridefinire, in termini più equi, gli oneri di sistema che paghi in bolletta?

Allora unisciti alla nostra campagna per chiedere una **ridefinizione degli oneri di sistema** che non faccia pesare sulle tasche dei cittadini gli incentivi alle imprese.

# PARTECIPA, decidi, FIRMA e fai firmare!

5X1000



Scegli

30<sup>o</sup> Federconsumatori

Scrivi 97060650583

# TESSERA CGIL 2018

**PORTALA SEMPRE CON TE  
PER ACCEDERE AI SERVIZI  
IN MODO SEMPLICE  
E VELOCE**

